

Oggetto: Stop all'abolizione della privacy digitale della corrispondenza ("e-Privacy Derogation")

Caro MEP NOME

Il Parlamento europeo sta attualmente negoziando una deroga alla cosiddetta direttiva e-Privacy (2002/58/CE) con l'intenzione dichiarata di "combattere gli abusi sessuali sui minori online". L'attuazione di questa iniziativa comporterebbe uno screening massiccio e indiscriminato di tutti i messaggi privati, le chat e le e-mail alla ricerca di contenuti sospetti.

In altre parole, la deroga alla Direttiva e-Privacy comporta **l'abolizione del segreto digitale della corrispondenza**, che garantisce la riservatezza delle comunicazioni online a partire dal 21 dicembre 2020, data di entrata in vigore del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche.

Con la presente desidero condividere con voi le mie più grandi preoccupazioni per l'adozione di questa proposta di regolamento. L'uso completamente automatizzato di una sorta di "intelligenza artificiale" per ricerche globali in tempo reale di comunicazioni private rappresenta una massiccia violazione dei diritti fondamentali. Di conseguenza, **i cittadini divengono tutti potenzialmente sospettati di diffondere immagini e testi illegali, senza alcuna giustificazione**. Tuttavia, secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia europea, una ricerca automatizzata permanente e globale di comunicazioni private viola i diritti fondamentali ed è quindi vietata (**causa C-511/18, punto 192**).

Allo stesso tempo, le ricerche automatizzate delle comunicazioni private **possono avere effetti dannosi** su coloro che dovrebbero essere protetti dal regolamento. Le vittime di violenza sessuale hanno ripetutamente sottolineato la grande importanza dei canali di comunicazione riservati. Tuttavia, **l'introduzione del monitoraggio automatizzato in tempo reale priverebbe le vittime di abusi proprio di questi spazi sicuri per lo scambio e la comunicazione confidenziale con avvocati e terapisti**.

Infine, vorrei attirare la vostra attenzione sui **pericoli delle tecnologie di riconoscimento di immagini e testo**.

Secondo la polizia federale svizzera, il 90% dei contenuti segnalati dagli algoritmi non è criminale e mostra, ad esempio, foto delle vacanze scattate in spiaggia con bambini che giocano. Tuttavia, anche un'indagine penale ingiustificata può distruggere famiglie e vite. Inoltre, i giovani saranno criminalizzati in modo sproporzionato dall'introduzione di controlli chat. Secondo le statistiche tedesche sulla criminalità, il 40% di tutte le indagini per possesso di materiale pedopornografico sono rivolte ai minori.

Pertanto, vi chiedo di **schierarvi per la salvaguardia dei nostri diritti fondamentali** anche nello spazio digitale e di votare contro l'adozione della deroga alla Direttiva e-Privacy.

Cordiali saluti